

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/07/2023	4	Bologna avrà 14 centri di assistenza per l'urgenza = Ausl, c'è il piano salva Pronto soccorso Nasceranno 14 centri per l'urgenza <i>Marina Amaduzzi</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	28/07/2023	7	Pronto soccorso, via alla riforma matagli in vista alle automediche = Parte la riforma dei pronto soccorso ma arrivano i tagli alle automediche <i>Eleonora Capelli</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2023	40	Emergenza-urgenza, il piano Ecco dove nasceranno i 14 centri per aiutare i pronto soccorso = Pronto soccorso, il piano di riordino I 14 Cau comune per comune <i>Monica Raschi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2023	45	Lettere - Richiesta visita ematologica, nessuna risposta da fine aprile <i>Posta Dai Lettori</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2023	46	La `Valle Idice` riapre al traffico dopo l'alluvione = Riapre la provinciale Valle Idice Limitazioni diurne per le auto <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2023	47	Concerto di Zurria alla Rocca di Bazzano e musica sudamericana a villa Garagnani <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/07/2023	46	Jazz d'autore a Guastalla A Borzano spettacolo per bambini <i>Redazione</i>	12
SETTESEREQUI	28/07/2023	4	La Regione interviene con 3 milioni di euro, sarà richiesto lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	13

## Bologna avrà 14 centri di assistenza per l'urgenza

a pagina 4 **Amaduzzi**



# Ausl, c'è il piano salva Pronto soccorso Nasceranno 14 centri per l'urgenza

Presentazione il 3 agosto ai sindaci. Critico il sindacato Snam: di notte una sola automedica

Sarà presentato il 3 agosto ai sindaci dell'area metropolitana l'atteso piano dell'Ausl di riorganizzazione della rete dell'emergenza nel territorio bolognese che prevede la nascita di 14 Cau, i Centri di assistenza e urgenza che prenderanno in carico i casi di bassa complessità liberando i Ps, e il riassetto di ambulanze e automediche. Si tratta di un documento di 26 pagine che attua sul territorio bolognese la riforma salva-Pronto soccorso voluta dalla Regione. Il sindacato autonomo Snam, che ha diffuso ieri il documento e che non aveva firmato l'accordo con la Regione per il coinvolgimento dei professionisti nei Cau, parte all'attacco e si dice «sconcertato» per un piano «a dir poco imbarazzante, squilibrato tra la strutturazione dell'accesso all'urgenza minore e la risposta alla vera emergenza sul territorio». Secondo lo Snam c'è un taglio non giustificato delle

automediche sul territorio.

Il progetto prevede l'attivazione di Cau a Budrio e Vergato come conversione da Ps-Punto di primo intervento «sulla base dell'analisi dei volumi e della tipologia prevalente di codici di accesso, pari circa all'80% a Budrio e Vergato». E l'attivazione di Cau nelle Case di comunità-hub «con integrazione nei turni notturni e nei diurni prefestivi e festivi con quella della postazione di Continuità assistenziale attiva nella stessa sede» (i Cau svolgono solo attività ambulatoriale, mentre la Continuità assistenziale interviene anche con visite domiciliari, e dunque assolvono a due funzioni complementari). Entro dicembre è prevista l'attivazione delle sedi Cau nelle Case di comunità di Navile (aperta sette giorni su sette per 16 ore), Casalecchio (sette giorni su sette per 12 ore), Budrio e Vergato (entrambi sette giorni su sette e 24 ore di

apertura). Poi entro dicembre 2024: Palagi (area dell'azienda ospedaliera Sant'Orsola Malpighi), Bentivoglio (entrambi sette giorni su sette e per 12 ore), San Pietro in Casale e Crevalcore (sette giorni su sette e 16 ore). Inoltre, si prevede, «previo adeguato studio di fattibilità», di attivare nel 2025-2026 altri cinque Cau in zona ospedale Maggiore, alle Case di comunità Savena-Santo Stefano, Bazzano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena.

Il piano individua anche «elementi negativi» nella «urgenza della rimodulazione» degli assetti, nei tempi stretti per dialogare con i medici, nella possibile difficoltà a reperire il personale che serve e nel poco tempo a disposizione per far capire alla gente cosa succederà. Tutto ciò in attesa dello sviluppo del 116117, numero unico dedicato al servizio di ricezione delle chiamate per consigli telefo-



Peso:1-3%,4-37%

nici e indicazioni sulle strutture cui fare riferimento: finché non sarà attivo, in attesa di un accesso ai Cau mediato dal 116117, l'uso del servizio sarà diretto per i cittadini oppure su indicazione del medico di medicina generale.

Come detto, lo Snamì critica il piano dell'Ausl nella parte che prevede il taglio-riduzioni orarie di cinque auto-

mediche su 10, il taglio «completo» di tre automediche (Bazzano, Budrio, Pian del Voglio), il «dimezzamento dell'operatività» per Loiano e Bologna, una «sola automedica per un territorio sterminato» da Bazzano a Ozzano dell'Emilia e sono «prefigurabili gravissime disequità di accesso alle cure in emergenza sul

territorio». Se ne riparlerà giovedì prossimo.

**Marina Amaduzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I primi Centri

Entro dicembre i Cau nelle Case di comunità Navile, Casalecchio, Budrio e Vergato

### Da sapere

- All'inizio di luglio la Regione ha approvato la delibera con le linee guida per la riorganizzazione e della rete dell'emergenza, per sgravare i Pronto soccorso dai troppi accessi inappropriati

- L'Ausl di Bologna presenterà ai sindaci il proprio piano di riorganizzazione e nella seduta di giovedì 3 agosto della Conferenza territoriale socio-sanitaria



Peso:1-3%,4-37%



## La sanità

# Pronto soccorso, via alla riforma ma tagli in vista alle automediche

La riforma del pronto soccorso entra nel vivo, i nuovi Cau (Centri di assistenza e urgenza) sono pronti a partire: nella Casa della salute del Navile e a Casalecchio, a Budrio e a Vergato, entro dicembre. Il piano che l'Ausl presenterà il 3 agosto prevede anche di modificare il servizio di automediche. Lo Snam avverte: «Ci sarà il taglio o la riduzione oraria

di 5 automediche su 10, il taglio completo di 3 equipaggi a Bazzano, Budrio e Bologna, e di notte uno solo».

● a pagina 7

## LA SANITÀ

# Parte la riforma dei pronto soccorso ma arrivano i tagli alle automediche

Entro dicembre apriranno i Cau, strutture dedicate ai pazienti meno gravi. Si comincia con Navile e Casalecchio  
Roberto Pieralli, del sindacato Snam: "In vista ci sono riduzioni orarie per cinque equipaggi su dieci del 118"

di Eleonora Capelli

La riforma del pronto soccorso entra nel vivo, i nuovi Cau (Centri di assistenza e urgenza) sono pronti a partire: nella Casa della salute del Navile e a Casalecchio, a Budrio e a Vergato, entro dicembre. Il piano che l'Ausl di Bologna presenterà il 3 agosto a tutti i sindaci e ai sindacati prevede anche di modificare il servizio di automediche e il sindacato Snam lancia l'allarme: «Ci sarà il taglio o la riduzione oraria di 5 automediche su 10, il taglio completo di 3 equipaggi a Bazzano, Budrio e Bologna, e di notte una sola automedica per un territorio sterminato».

Tutta la gestione dell'emergenza e dell'urgenza verrà cambiata e le automediche rientrano in questo disegno, con in particolare la figura del medico "Link", che sarà connesso con la centrale operativa del 118 e a disposizione per 24 ore al giorno di tutti i mezzi del territorio e della rete ospedaliera, collegato da remoto.

Questo perché si punta a separa-

re l'emergenza e l'urgenza con una riforma profonda. Si parte dunque dai Cau, che saranno gli ambulatori dove potranno andare le persone con disturbi più lievi: nel documento che verrà presentato il 3 agosto c'è anche un piccolo elenco a titolo di esempio (dolori addominali di lieve entità, febbre, vertigini, necessità di una medicazione o della rimozione dei punti ma solo per i turisti, i fuorisede e coloro che non hanno il medico di base). Entro dicembre invece di andare al pronto soccorso preparandosi a un'attesa di ore e ore, si potrà andare alla Casa della salute del Navile, aperta tutti i giorni per 16 ore, a Casalecchio tutti i giorni per 12 ore, a Budrio e a Vergato 24 ore al giorno. Budrio e Vergato oggi sono pronto soccorso veri e propri ma già convivono con una drammatica carenza di personale con molte difficoltà, quindi secondo l'Ausl «bisogna prevedere Cau come conversione di alcuni pronto soccorso in cui l'attività è già per la maggior parte dedicata alle urgenze minori e alla bassa com-

plexità». Quindi se al Navile ci saranno un medico e un infermiere, a Casalecchio 2 medici e un infermiere, a Budrio e a Vergato è la conversione del pronto soccorso e quindi andrà strutturato diversamente, perché serviranno anche turni notturni. Queste strutture coprono un bacino tra 35 mila e 75 mila abitanti e per il momento le persone dovranno rivolgersi direttamente a questo nuovo indirizzo, in attesa dell'attivazione del numero europeo 116117. Entro dicembre 2024 dovranno partire anche il Cau Palagi, nell'area del Sant'Orsola, a Bentivoglio, a San Pietro in Casale e Crevalcore.

Sulle automediche però lo Snam è durissimo. «Questo piano è a dir poco imbarazzante - spiega Roberto Pieralli di Snam - tra la strutturazione dell'urgenza minore e la



Peso:1-5%,7-44%

risposta alla vera emergenza sul territorio. Si mantiene una sola automedica 118 in orario notturno su un territorio sterminato da Bazzano a Ozzano».

***I reparti di Budrio e Vergato verranno convertiti. Resteranno aperti giorno e notte ma solo per i casi lievi***

**Un'automedica di Bologna Soccorso**



Peso:1-5%,7-44%



Arrivano i Cau, prime sedi da attivare entro dicembre

## **Emergenza-urgenza, il piano Ecco dove nasceranno i 14 centri per aiutare i pronto soccorso**

**Raschi** a pagina 12



# **Pronto soccorso, il piano di riordino I 14 Cau comune per comune**

La riorganizzazione, con la nascita dei Centri di assistenza in urgenza, sarà presentata ai sindaci il 3 agosto. L'obiettivo è alleggerire i reparti di urgenza degli ospedali cittadini e ampliare l'offerta sul territorio.

di **Monica Raschi**

**Il piano** di riordino del Pronto soccorso e di tutta la rete di emergenza, fortemente voluto dalla Regione, sarà presentato ai sindaci il 3 agosto e vede la nascita di 14 Cau (Centri di assistenza in urgenza). Un piano che nelle intenzioni vuole alleggerire il Pronto soccorso dei grandi ospedali cittadini, come Maggiore e Sant'Orsola, dove saranno convogliati i casi più gravi e ampliare i punti di emergenza presenti sul territorio per i pazienti con patologie meno complesse.

### **I TEMPI DI ATTIVAZIONE**

Entro dicembre saranno attivati i Cau nelle Case di comunità di Navile (aperta sette giorni su sette per 16 ore), Casalecchio (sette giorni su sette per 12 ore), Budrio e Vergato (entrambi sette giorni su sette e 24 ore di apertura). Entro dicembre 2024 partiranno i centri Palagi (nell'area del Sant'Orsola), Bentivoglio (entrambi sette giorni su sette e per 12 ore), San Pietro in Casale e Crevalcore (sette giorni su set-

te e 16 ore. Nel 2025-2026, dopo un'analisi di fattibilità, il piano prevede altri cinque Cau: in zona Ospedale Maggiore e nelle Case di comunità Savena-Santo Stefano, Bazzano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena.

### **CHI ACCEDE AI CAU**

I pazienti che hanno le seguenti patologie: dolore addominale di lieve entità con sintomi gastroenterici, nausea e vomito e sindromi gastroenteriche minori, diarrea acuta non ematica; febbre; acutizzazione di stati ansiosi; disturbi anorettali (emorroidarie, ragadi); vertigini di lieve entità; persone con sintomatologia da calcolosi urinaria nota; lombalgia; infezioni del tratto urinario inferiore/difficoltà alla minzione; medicazioni e rimozioni punti (turisti e studenti fuori sede); variazione parametri glicemici. Tale casistica, viene specificato, potrà essere integrata sulla base di successivi indirizzi regionali o dell'Ausl.

### **LE PRESTAZIONI**

Nei Cau i pazienti riceveranno le seguenti prestazioni: visita, certificazioni; trattamento farmacologico; prescrizione di terapia per patologie di nuova in-

sorgenza o terapie essenziali; procedure chirurgiche minori (medicazioni); prestazioni che richiedono un servizio di primo soccorso; prelievo per indagini di laboratorio; osservazione post trattamento; imaging radiologico di base; attivazione percorsi di approfondimento diagnostico.

### **IL RUOLO CHIAVE DEL 118**

Per la Regione tra le priorità del 2023 c'è anche l'avvio del potenziamento del 118 con l'introduzione del 'Medico Link, connesso telematicamente con la centrale operativa del 118 e con tutti i mezzi di soccorso, attivo 24 ore su 24 e a disposizione di tutti i mezzi di soccorso del territorio per supportare la centrale del 118 nell'appropriata gestione della assegnazione delle



Peso: 29-1%, 40-71%

competenze e nella fase di trattamento. Il progetto definisce anche il potenziamento delle ambulanze con infermiere e un 'mantenimento-rimodulazione delle automediche per raggiungere livelli di omogeneità con altre realtà regionali (ad esempio la Lombardia) o garantire il mantenimento di competenze avanzate in pronto soccorso o punti a elevato volume di attività: chi era su automediche a «bassissima numerosità di interventi» può andare in Ps critici.

**CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**  
Della riforma fa parte anche la definizione delle Uca, Unità di

continuità assistenziale, una sorta di équipe mobili distrettuali (così vengono definite) per gestire e supportare la presa in carico di persone, o comunità, in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa e che dovrebbero prendere il via dal 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERVIZIO DOMICILIARE**  
**E' un'altra delle proposte del piano: un servizio a casa per le urgenze definite a bassa complessità**

**SCADENZA**

**I Centri che dovranno aprire entro fine anno saranno al Navile, a Casalecchio, a Budrio e Vergato**

**I PAZIENTI**

**Di fatto nelle nuove strutture saranno convogliate quelle persone le cui patologie non sono ritenute gravi**



**1 L'illustrazione**  
Fissata per giovedì 3 agosto, con almeno due ore in videoconferenza per dare al direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon, il tempo di esporre nell'ambito della Conferenza socio-sanitaria i contenuti del documento composto da 26 pagine

**2 Le ragioni**  
La Regione (nella foto l'assessore alla Salute, Raffaele Donini) sottolinea che il progetto vuole razionalizzare l'attività per affrontare le criticità del sistema emergenza come la carenza dei medici e i troppi codici bianchi e verdi



**3 I dubbi**  
«Squilibrato tra la strutturazione dell'accesso all'urgenza minore e la risposta alla vera emergenza in territorio». Così appare il piano ai medici Snam, ma anche a Fratelli d'Italia e al presidente del comitato distretto Appennino



Ambulanza all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore



Peso:29-1%,40-71%



### **Richiesta visita ematologica, nessuna risposta da fine aprile**

**Mi chiamo** Rosa Attanà e abito a Pieve di Cento. Ho telefonato al Cup per prenotare una visita ematologica il 30 aprile, mi è stato risposto che sarei stata messa in lista di attesa. Non avendo ricevuto alcuna telefonata ho scritto una mail all'Urp dell'Ausl, mi è stato comunicato che non era competenza del policlinico darmi delle risposte riguardanti la lista dei tempi di attesa della visita. Preciso che ho effettuato sempre visite in libera professione per poter avere ri-

sposte in tempi ragionevoli. Mi auguro che qualcuno mi voglia dare una data per la visita, non pretendo altro, potrò capire se devo prenotare una visita in libera professione, ma ho degli esami alterati il mio medico non mi ha richiesto l'urgenza perché non era tale, però non vorrei scoprire di avere un tumore al sangue perché non ho alcuna data per poter capire come procedere. Spero di ricevere nel più breve tempo possibile una risposta.

**Rosa Attanà**



Peso:8%

Monterenzio, ma con limitazioni

## La 'Valle Idice' riapre al traffico dopo l'alluvione

Servizio a pagina 18

# Riapre la provinciale Valle Idice Limitazioni diurne per le auto

L'allarme di Barbara Panzacchi, sindaca di Monghidoro:  
«La strada della Futa non basterà per superare l'inverno»

### MONGHIDORO

**Mentre in Senato** si discute la conversione in legge del dl alluvioni, i sindaci delle aree colpite da allagamenti e frane guardano con preoccupazione ai prossimi mesi. Perché gli interventi da fare sono ancora moltissimi. Inoltre, l'autunno è alle porte e ci sono piccolissimi centri montani, anche sull'Appennino bolognese, che non sono di fatto raggiungibili. «A Monghidoro abbiamo ancora 19 persone evacuate», spiega la sindaca Barbara Panzacchi, nel corso della riunione congiunta delle commissioni metropolitana e comunale di Bologna sulla situazione attuale, che si è tenuta ieri.

«**Abbiamo** avuto 56 frane nel nostro territorio - dice la prima cittadina -. Ci sono alcune strade, però, che non potranno essere ricostruite. Stiamo realizzando strade in punti dove prima non c'erano. Se non riusciremo a farlo entro l'inverno, queste 19 persone resteranno fuori dalle loro case per altri mesi», ammonisce Panzacchi, che chie-

de anche quando saranno rimborsate le somme sborsate dai Comuni per gli interventi urgenti. «Sono fondi sottratti agli investimenti. Senza contare che avremmo bisogno di un 'tesoretto' per far fronte» a eventuali eventi futuri, aggiunge la sindaca. Monghidoro attualmente è collegato alla città attraverso la Futa, che è stata riaperta anche se in molti tratti si circola su una sola carreggiata, mentre la Fondovalle Savena resta sbarrata a causa della frana alle gole di Scascoli, avvenuta ben prima dell'alluvione di maggio. «Noi l'inverno sulla Futa non ce la faremo a farlo», avverte Panzacchi. «La viabilità è già difficile adesso, figuriamoci in inverno», scuote la testa il sindaco di San Benedetto Val di Sambro, Alessandro Santoni.

**In questo** quadro preoccupante, c'è però una buona notizia. A partire dal tardo pomeriggio di oggi verrà infatti riaperta parzialmente la strada SP7 Valle dell'Idice a Monterenzio, con le

seguenti limitazioni: nei giorni festivi e di notte, sarà aperta a senso unico alternato regolato da semaforo e, per il momento, sarà chiusa nei giorni feriali indicativamente dalle 8 alle 17 per ancora due settimane, con ripristino della deviazione sul Guadolo, ad eccezione dei bus di linea Tper, che potranno attraversare il cantiere della SP7 anche in quella fascia oraria. Paolo Crescimbeni, consigliere delegato alle Infrastrutture viarie e alla Manutenzione delle strade, dichiara: «Naturalmente il lavoro proseguirà anche nel mese di agosto per riavere il normale uso della strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La situazione delle strade nel territorio provinciale è ancora molto precaria, ma la provinciale Valle Idice a Montereenzio riapre parzialmente al traffico



Peso:29-1%,46-39%



**CORTI, CHIESE E CORTILI: DOPPIO APPUNTAMENTO**

## **Concerto di Zurria alla Rocca di Bazzano e musica sudamericana a villa Garagnani**

**Doppio** appuntamento per la rassegna Corti chiese e cortili in questo fine settimana con la produzione originale che vede domani alle 21 Manuel Zurria in concerto alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, che si visiterà alle 20 con la guida di Veronica Scandellari. Serata dedicata alla musica folk sudamericana e mondiale domenica a villa Edvige Garagnani di Zola. Alle 21 insieme a Lavinia Mancusi sul palco Mauro Menegazzi, Iacopo Schiavo, Nicolò Pagani e Raul «Cuervo» Scebba con le musiche di Revolucionaria!. Alle 20 su prenotazione visita guidata alla villa a cura dell'associazione ville storiche bolognesi.



Peso:9%

## Appuntamenti

### **Jazz d'autore a Guastalla A Borzano spettacolo per bambini**

**Stasera** alle 21,30 in piazza Mazzini a Guastalla la rassegna jazz con il Simone Copellini Borh Quartet e la partecipazione di Chicco Montisano al sax, in scena con Copellini alla tromba, Luca Savazzi al piano, Gianluca Lione al basso e Enrico Smiderle alla batteria. Ingresso libero. A San Rocco di Guastalla inizia «Paese in festa» con un dj set di Luca Verbeni. A Gualtieri al via la festa del Pesce in piazza Bentivoglio, con paella per il 50° della manifestazione, animata dalla scuola di ballo Holli Dance. A Villalunga di Ca-

salgrande al via la festa del Pd con spettacoli, gastronomia, incontri. In piazza Dante a Quattro Castella il concerto dei Ma Noi No. Al Parco Rocca di Castelnuovo Sotto alle 21 il concerto de «The Blue Cover Acoustic Band». Al parchetto della piazza, a Borzano di Albinea, stasera alle 21,30 lo spettacolo per bambini «La vera storia di Celestino Principe».



Peso:8%

## MALTEMPO | Lunedì 25 la visita di Bonaccini, Priolo e Corsini nei Comuni colpiti La Regione interviene con 3 milioni di euro, sarà richiesto lo stato di emergenza nazionale

La Giunta regionale stanZIA 3 milioni di euro per cittadini e attività economiche danneggiati dal maltempo che sabato scorso ha colpito diverse aree dell'Emilia-Romagna, con vento superiore ai 100 chilometri orari insieme a violentissime piogge e grandinate. «Dopo lo stato di emergenza regionale- spiegano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano, al termine della seduta di Giunta riunitasi a fine mattinata - chiederemo lo stato di emergenza nazionale, inviando la documentazione al Governo entro il fine settimana. Tante persone e imprese colpite di tutti i comparti, a partire da quello agricolo, si trovano nelle zone della Romagna già drammaticamente colpite dalle alluvioni di maggio. Così come gli alluvionati, riteniamo abbiano diritto alle stesse tutele. Per questo, con lo stato di emergenza nazionale, chiederemo che venga attivato subito anche per loro il meccanismo speditivo, sperimentato per la prima volta in Emilia-Romagna, che in questi giorni vede le fami-

glie alluvionate ricevere il contributo di primo sostegno. Se ciò non ci verrà riconosciuto - proseguono Bonaccini e Calvano - lo faremo noi come Regione. Da qui il primo stanziamento deciso martedì 25 in Giunta di 3 milioni di euro, impegno che ci eravamo presi durante il sopralluogo effettuato ieri nei territori del ravennate flagellati dal maltempo di sabato».

I tecnici dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile stanno completando insieme agli Enti locali la ricognizione speditiva dei danni causati dal maltempo sabato nelle province dall'Emilia alla Romagna, dati necessari alla richiesta di stato di emergenza nazionale che verrà inoltrata al Governo.

E dopo il sopralluogo di lunedì 24 nel Ravennate, domani il presidente Bonaccini e la vicepresidente con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, saranno nel Bolognese, nel Ferrarese e nel Modenese per fare il punto della situazione amministratori e comunità locali. Si partirà da Galliera (Bo), dove in Municipio ci sarà l'incontro coi

sindaci di Galliera, Crevalcore e Baricella. A seguire, in provincia di Ferrara, a Cento l'incontro anche col sindaco di Argenta e poi la visita nella frazione XII Morelli. Terza tappa, Finale Emilia, dove, sempre in Municipio, Bonaccini e Priolo vedranno anche il sindaco di San Felice sul Panaro e la vice-sindaca di Mirandola, per poi visitare la sede del Giudice di Pace. Si tornerà poi nel Ferrarese per l'appuntamento al Municipio di Terre del Reno, con anche la visita alla Caserma dei Carabinieri e alla Ceramica Sant'Agostino, per finire con San Bartolomeo al Bosco, due frazioni di Ferrara.



L'INCONTRO DI LUNEDÌ 25 IN COMUNE AD ALFONSINE FRA SINDACO E REGIONE



Peso:30%